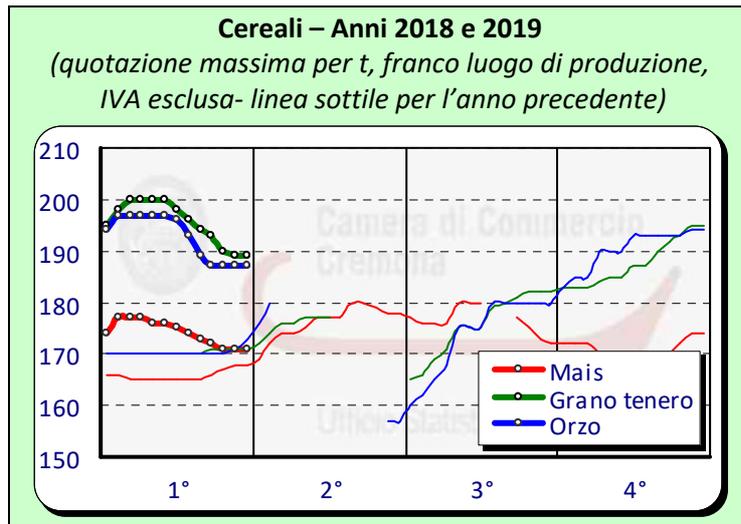




## I PREZZI ALL'INGROSSO SULLA PIAZZA DI CREMONA<sup>1</sup> 1° trimestre 2019

**Cereali** - Nel presente trimestre il comparto ha evidenziato un andamento complessivamente cedente, ma su livelli di prezzo superiori rispetto a quelli dell'anno scorso.

Il prezzo all'ingrosso del **granoturco ibrido nazionale**, proseguendo il *trend* debole manifestato più o meno per tutto il 2018, solo nelle prime settimane dell'anno 2019 ha manifestato una debole tendenza positiva che ne ha portato la tonnellata a quotare 177 euro. Per tutta la



successiva parte del trimestre invece non si sono registrati che deprezzamenti, anche se di minima entità, che hanno confermato la prolungata fase stagnante del granoturco caratterizzata dall'ampia disponibilità di merce estera e da una domanda sempre contenuta. A limitare ulteriori ribassi c'è solo una ritrovata maggiore competitività del prezzo del mais nei confronti del grano e dell'orzo. Il *trend* appena descritto ha quindi determinato la discesa delle quotazioni della tonnellata di granoturco dai 174 euro di fine 2018 ai 171 di fine marzo 2019, perdendo congiunturalmente l'1,7%, ma mantenendosi comunque ad un livello leggermente superiore a quello di 168 euro registrato nello stesso periodo dell'anno scorso.

mente l'1,7%, ma mantenendosi comunque ad un livello leggermente superiore a quello di 168 euro registrato nello stesso periodo dell'anno scorso.

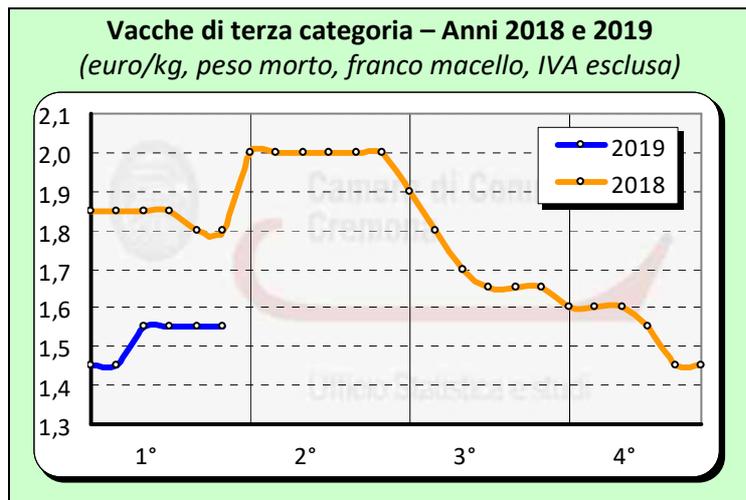
Anche riguardo al **frumento tenero**, il trimestre iniziale del 2019 ha visto una situazione di miglioramento che si è esaurita già dopo le prime due sedute dell'anno, per poi cadere in una situazione caratterizzata da un mercato stagnante con scambi limitati, che ha portato ad una chiusura del periodo su livelli più bassi di quelli di partenza. Nei tre mesi, il Buono Mercantile ha visto pertanto un deprezzamento congiunturale del 3% che ne ha portato la quotazione dai 195 ai 189 euro la tonnellata, chiudendo comunque il periodo su un valore superiore del 10% rispetto a quello dello stesso periodo 2018. Praticamente identico è stato il *trend* trimestrale per l'**orzo**, caratterizzato da una minima salita ad inizio anno, seguita da una fase stazionaria, ma anche da una seconda metà di febbraio particolarmente pesante. La tonnellata di orzo ha aperto il trimestre a 194 euro e l'ha chiuso a 187, con una perdita congiunturale del 4%, mentre rispetto alla quotazione dello stesso periodo del 2018 la variazione positiva registrata è stata dell'8%.

**Bestiame bovino** - Il mercato all'origine del bestiame bovino, nel primo trimestre dell'anno, ha espresso un andamento cedente tutto sommato positivo che ha riguardato, in misura più o meno evidente, tutte le tipologie di capi, ma con dei prezzi inferiori a quelli registrati lo scorso anno.

Nel segmento delle vacche di razza frisona, tutte le categorie hanno evidenziato lo stesso *trend* leggermente crescente che interrompe una prolungata fase cedente durata ininterrottamente a partire dalla fine del mese di giugno dello scorso anno e che ha deprezzato mediamente i capi di quasi il 20%. La crescita congiunturale del periodo gennaio-marzo 2019 è andata dal +11% delle vacche di seconda categoria al +7% di quelle di terza. Rispetto alle quotazioni di dodici mesi prima, i prezzi di fine marzo 2019 ne sono al di sotto mediamente di circa dieci punti percentuali che diventano però quasi venti per la terza categoria. I prezzi di fine periodo sono pertanto di 2,55 euro/kg per le vacche di prima qualità (O2 della griglia UE), di 2,05 per quelle di seconda qualità (P3) e di 1,55 per la terza qualità (P1). Seguendo il *trend* delle vacche, an-

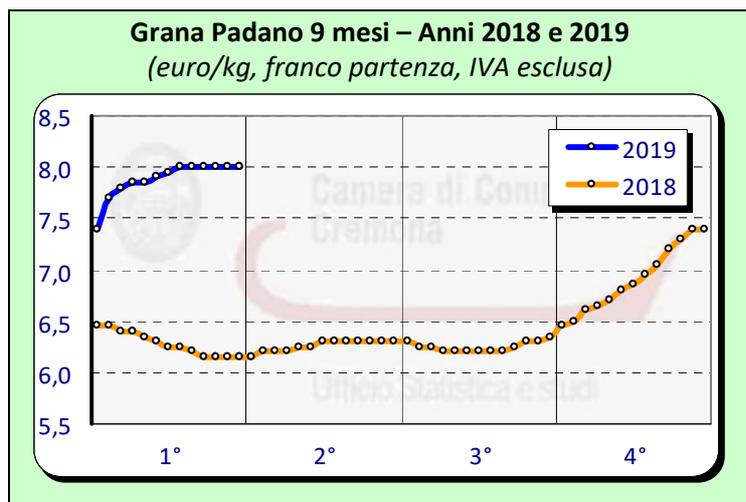
<sup>1</sup> - La fonte dei dati presentati è costituita dai verbali delle commissioni consultive camerali, appositamente costituite per la rilevazione settimanale dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Cremona.

che le manze fino ai 24 mesi di età si sono apprezzate dai 2,35 ai 2,55 euro/kg, quotazione che si colloca al di sotto del 9% rispetto ai 2,80 di fine marzo 2018.



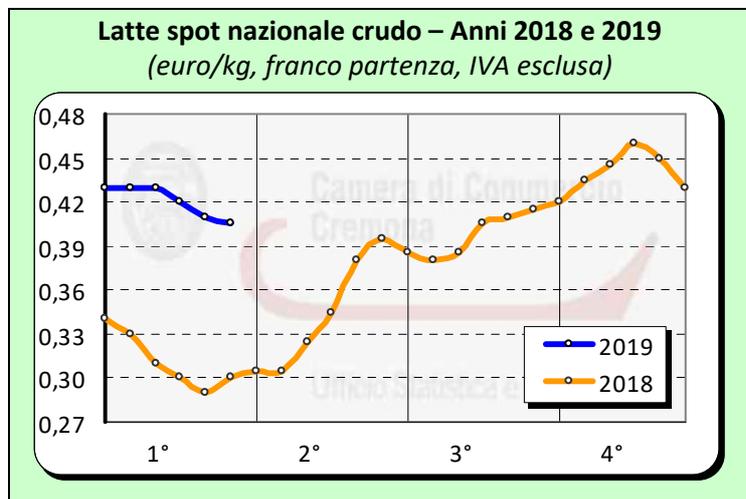
2,75 ai 2,85 euro/kg agosto, chiudendo il trimestre esattamente sullo stesso livello dell'anno scorso.

**Caseari** - Nel comparto dei prodotti caseari, i mesi da gennaio a marzo 2019 hanno visto, nel complesso, un andamento dei prezzi di intonazione ancora positiva, con tutti i prodotti che chiudono il trimestre su livelli ampiamente superiori a quelli dello stesso periodo dell'anno precedente.



Tra i formaggi, il **provolone Valpadana**, segna due mercati positivi che ne portano il valore dai 6 ai 6,15 euro/kg con una crescita congiunturale del 2,5% ed una tendenziale del 3,4%.

L'andamento delle quotazioni del **Grana Padano DOP** ha visto il proseguimento dell'ottima salita delle quotazioni che ha caratterizzato gli ultimi mesi del 2018. Il prezzo di apertura del prodotto di nove mesi di stagionatura a 7,40 euro/kg è infatti cresciuto fino agli 8 euro di metà febbraio, per poi stabilizzarsi. La variazione trimestrale positiva conseguita è stata dell'8% e quella su base annua del +30%.



Il primo trimestre del 2019 per il **latte spot nazionale** è stato contrassegnato dapprima da un periodo di stazionarietà al quale è seguita una fase di debolezza. Complessivamente nel trimestre si è registrato quindi un deprezzamento congiunturale del 6% che ne ha comunque mantenuto il prezzo al di sopra del 35% rispetto a quello dello stesso periodo del 2018. Il valore del chilogrammo a fine marzo è stato rilevato a 0,405 euro contro i 0,430 di fine dicembre ed i 0,30 di fine marzo 2018.